

Doria: «Il nostro è un territorio in affanno dove è sempre difficile ottenere qualcosa»

Il presidente del Circolo Willy Brandt condivide l'analisi di Larghi sulla debolezza del Lario



(m.d.) «Il nostro è un territorio in affanno dove tutto è più difficile». Parte da questa considerazione l'analisi di Giuseppe Doria, presidente del Circolo culturale Willy Brandt e per anni segretario generale della Uil di Como, sulla debolezza del Lario.

Una questione sollevata su queste pagine da Gerardo Larghi, numero uno della Cisl dei Laghi, che ha puntato il dito contro l'assenza di peso politico della provincia di Como, una carenza dettata dal prevalere di interessi particolari e dalla mancanza di una regia comune, in particolare da parte della Camera di Commercio.

«Como è la provincia sacrificabile della Lombardia perché non ha peso specifico - ha dichiarato Larghi - Per questo il nostro territorio viene smembrato e riaggregato nei modi più disparati, secondo logiche momentanee e interessi particolari». Il riferimento è agli accorpamenti decisi sul fronte sanitario, con l'Asl di Como che sparisce e viene spartita tra le nuove Aths (Agenzia di tutela della salute) di Varese e Sondrio, alle alleanze nel campo delle reti del gas, in cui Como è soggetta a Monza, e al Risiko, ancora tutto da definire, delle Province e delle Camere di Commercio.

Un ragionamento condiviso in buona parte da Doria. «Che il territorio sia in affanno è palese, come abbiamo più volte fatto emergere anche noi - afferma il presidente del Circolo Willy Brandt - ma a mio giudizio non ci sono responsabilità specifiche. La mancanza di coordinamento ricade un po' su tutti i soggetti che compongono la classe dirigente comasca».

Oltre a denunciare il prevalere dei «piccoli gruppi ristretti di

potere», Larghi ha puntato il dito contro il Tavolo della competitività e contro la Camera di Commercio, dominata dagli industriali e «incapace di fare politica per il territorio».

«Il Tavolo per la competitività ha avuto grande importanza all'inizio quando riuniva le intelligenze comasche e faceva scaturire proposte per il territorio, ora invece vi siedono solo i presidenti - sottolinea Doria - La Camera di Commercio avrebbe

dovuto sostenere il sistema produttivo comasco ma non l'ha fatto prima e nemmeno lo sta facendo ora».

Infine, un attacco ai due deputati del Pd, Chiara Braga e Mauro Guerra. «Como conta un paio di parlamentari con ruoli importanti nel partito di governo - dice Doria - eppure ottenere qualunque cosa è difficile. E così la Tangenziale resta a pagamento e la variante della Tremezzina si è ormai persa nelle nebbie».



Gerardo Larghi



Giuseppe Doria
La Tangenziale
resta a
pagamento e la
variante della
Tremezzina si
è ormai persa
nelle nebbie

